

ritrovatolo aperto, entra in esso per la riva dell'Albania et, circondando esso mare, escia di quello et intra nel Mediteraneo tra la Cicilia et la Italia, et, seguitando le rive del mar Tirenno, escie per la riva di Spagna nell'Oceano e, seguitando il suo motto, circonda tutta la terra. Il sitto, per quel che dicono gli marinari, è quello che anco causa il motto alle acque. Dalla banda dell'Africa dentro nel Mediteraneo e nel streto e fuori di quello vi sono di grandissimi golfi, li quali tiranno l'acqua dell'Oceano a sè per quella riva e per tutto, dove si ritrovano colfi, l'acqua entra in quelli circondandoli. Et li boni marinari, li quali per il mondo navicano, lo sanno, perchè quando lor cessano li venti e che si ritrovano apresso qualche colfo, si ritirano a terra per andar a seconda di acqua, facendo però il corso di quel colfo a proposito del loro viaggio. Nè ti meravigliar di questo, perchè in questa città vi è il rio di S. Domenico, per il quale l'acqua va sempre ad una via, crescha over calla, cioè verso il canal de Castello. Diconno ancora li marinari che 'l corso dell'acqua, il qual esce sempre fuori dell'Oceano per la riva della Spagna, non è causato dalli colfi, ma da altro accidente, che è questo. L'Oceano setentrionale per esser molto maggiore, molto più profondo et con minori impedimenti di quello, che ha l'Oceano meridionale, ha il suo fluso et refluso minore molto maggior delli altri mari et in quello l'acqua cresce e calla, nello termine delle hore sei, piedi 14 fino 15, e nel meridionale, ove son le Canarie et insule Fortunate, cresce et calla sei piedi in circa. Et perchè il Mediteraneo è situato nel mezzo della terra, l'acqua in quello sta alquanto sospesa, como in la Propontide, molto più che quella dell'Oceano presso le rive: et però l'acqua da quella banda sempre esce per la riva della Spagna, tirata ancora dal refluso di quello. Di modo che si vuol dire che molto più esca fuori del Mediteraneo per la riva prefatta della Spagna, che non è quella che vi entra per la via dell'Africa, perchè l'una è tirata dalla basezza e caduta e l'altra spinta dall'altezza, che la caccia dentro: e dove l'acqua ritrova basezza, la vi va con maggior prestezza, che la non fa dove la è quasi eguale.

Gio. — Ti dirò, Santo, anco in Murano vi è uno rio, l'acqua del quale la mittà va ad una via, e l'altra all'altra.

SANTO. — L'è il vero, ma non a quel modo, perchè nel streto antedetto le acque per le rive vanno contrarie l'una all'altra, et in quel rio di Murano la mittà entra et esce per un capo et l'altra per l'altro, perchè in esso vi è un partiacqua. Ma ritorniamo al nostro proposito. Questi inzegneri dicono un'altra cosa, che l'acqua, la qual esce degli fiumi et entra negli mari, è prima uscita da essi mari in questo modo. Lo elemento dell'acqua è di molta maggior quantità e grandeza, che non è quello della terra, che è scoperta, e sta apoggiato alla terra et essa acqua continuamente penetra per le vene di essa terra et così anco tirata dalla calidità del sole et dalla sicità di essa terra nella superfite di quella. Et così, passando per essa, ascende verso li monti, li quali nelle viscere loro sono vacui, e perchè non è datto vacuo in natura, che non vi sia terra over aere et acqua et fuoco, l'acqua, come ho ditto, tirata e spinta a li monti, passando per la terra, diventata dolce di salsa che la era nel mare, ritrova delle fisure per essi monti et per quelle scaturise fuori e si fanno gli fonti et fannosi gli fiumi, l'acqua di quali, per esser corporea, labile e grave, discende agli mari, como a luocho più basso.

Gio. — Fermati un poco: doppo che io ti vego diventato filosofo, io voglio che mi chiarischi una cosa, che ti dirò. Ho pur udito dir che la terra e l'acqua è rotonda di forma sfericha ed è pur il vero che in una figura rotonda, là dove ha la sua basezza, vi è anco la sua altezza. Se così è, como voi tu dar discesa da loco a loco? et perchè ditta basezza è più al loco del mare, che in ogni altro loco della terra?